

**“Methodology for early warning detection of risk
for Early School Leaving”**

Project acronym: SEE-ME

Project number: 2014-1-SE01-KA201-000993

Report sulle attività pilota

Autori: Simonetta Bettiol & Camilla Tamiozzo

Organizzazione: USRV

Data: giugno 2017

Indice

INTRODUZIONE	3
ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PILOTA.....	4
PARTECIPANTI ALLE ATTIVITA' PILOTA	4
RISULTATI DEL QUICK SCAN	8
AREE DI MIGLIORAMENTO.....	12
SINTESI DEI PIANI DI AZIONE.....	14
LINEE GUIDA SULLA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE	18
MATERIALE FORMATIVO PER FAVORIRE UN CLIMA SCOLASTICO INCLUSIVO.....	19
CONCLUSIONI.....	21

INTRODUZIONE

Spiegare lo scopo del report e le attività progettuali a cui si riferisce

Il presente report intende descrivere i risultati delle attività pilota sul rilevamento in anticipo dei rischi connessi alla prevenzione dell'abbandono scolastico, nonché sul favorire un clima scolastico più inclusivo. Le attività pilota sono state condotte dal partner USRV con la collaborazione di cinque istituti di istruzione secondaria superiore appartenenti a settori diversi.

Il progetto SEE-ME ha sviluppato due strumenti per individuare in anticipo gli studenti a rischio di abbandono e mettere in atto misure preventive: A) linee guida forniscono azioni di sostegno in 4 aree e 12 tematiche diverse. B) materiale formativo per promuovere un clima scolastico più inclusivo.

Le attività pilota hanno coinvolto, come anticipato sopra, cinque istituti di istruzione secondaria superiore situati nella Regione Veneto e sono state implementate secondo le linee guida e le informazioni fornite durante il seminario formativo organizzato presso gli uffici dell'USRV in data 25 maggio 2017.

Le attività pilota corrispondono all'attività 02-A2 (Test e finalizzazione del materiale formativo) secondo quanto indicato nella proposta progettuale, e hanno l'obiettivo di sperimentare quanto prodotto come Prodotto Intellettuale 02 e fornire un feedback da parte dei partecipanti.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PILOTA

Breve descrizione del modo in cui le attività pilota sono state presentate e organizzate, quando e dove sono state realizzate. Va descritto in breve il contenuto del workshop formativo

Il seminario formativo è stato organizzato presso l'USRV il 25 maggio 2017. La sessione mattutina ha trattato la presentazione dei risultati del progetto e dei materiali per le attività di sperimentazione, mentre la sessione pomeridiana è servita a spiegare gli step relativi all'attuazione delle attività pilota e alla raccolta dei materiali richiesti alle scuole partecipanti.

Si sono coinvolti nelle attività pilota sette istituti di istruzione secondaria superiore appartenenti a settori diversi. A causa dell'elevato numero di studenti e del tipo di curriculum che offrono, queste scuole prestano particolare attenzione alla prevenzione della dispersione scolastica. Nel selezionare le scuole da coinvolgere, si sono presi in considerazione diversi aspetti: una fruttuosa collaborazione con i dirigenti scolastici e con il corpo docente; iniziative interessanti realizzate dalle scuole in materia di orientamento e sviluppo professionale; disponibilità dei docenti ad essere coinvolti nelle attività di un progetto europeo per avere l'opportunità di testare e utilizzare strumenti e materiali innovativi; insegnanti qualificati che hanno familiarità con gli argomenti del progetto e che sono direttamente coinvolti in attività per prevenire l'abbandono scolastico.

Al termine dell'incontro, gli insegnanti che vi hanno partecipato hanno informato il dirigente scolastico e concordato assieme la scelta degli altri membri da coinvolgere nel gruppo di lavoro per la realizzazione delle attività pilota.

Hanno partecipato al seminario formativo insegnanti che operano in istituti di istruzione secondaria superiore nei seguenti settori: alberghiero, agrario e industria (più rami). Tutti hanno familiarità con gli argomenti del progetto e sono responsabili all'interno del proprio istituto per la dispersione scolastica, l'orientamento professionale e i servizi agli studenti. Sono docenti qualificati e hanno un'esperienza consolidata nell'insegnamento e nel sostegno agli studenti, specialmente a quelli a rischio o con difficoltà.

Su un totale di sette scuole coinvolte, cinque hanno deciso di partecipare alle attività pilota.

PARTECIPANTI ALLE ATTIVITA' PILOTA

Descrivere brevemente chi ha partecipato (riassumendo il background dei partecipanti, il loro ruolo, tipo di scuola / dipartimento)

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "GIUSEPPE MEDICI"

L'Istituto Professionale di Stato "Giuseppe Medici" con sede in via Nino Bixio 49, Legnago (VR) vanta una lunga storia nell'ambito dell'istruzione professionale a partire dal 1959, con l'istituzione della scuola di meccanica agraria, in piena rispondenza alle richieste del territorio, la cui economia si basava quasi esclusivamente sul settore primario e su una diffusa rete di sue micro-imprese. Radicatosi sul territorio, l'Istituto ha saputo interpretare e, a volte, prevedere lo sviluppo della società locale e della sua economia, riuscendo sempre ad ampliare e potenziare la propria offerta formativa in piena sintonia con la realtà in evoluzione. In quest'ottica deve essere letto l'avvio nel 2003 dell'indirizzo Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera, nel 2014 dell'indirizzo Servizi Socio-sanitari e nel 2015 dell'indirizzo Produzioni

tessili-sartoriali : Moda a fronte di un'economia locale che, pur non rinnegando le proprie radici, si proietta sempre più verso l'ambito del terziario avanzato e dei servizi.

Il gruppo progettuale è stato

- diretto dal Dirigente Scolastico, prof. Stefano Minozzi. Dopo il conseguimento della Laurea in lettere, del dottorato di ricerca in Letteratura e filologia e del master universitario in Tecnologie e metodologie della formazione in rete, il Dirigente ha svolto docenza presso scuole secondarie di secondo grado con incarico di collaboratore vicario, docenza presso l'Università degli Studi di Verona e tutoraggio online per la gestione della didattica a distanza presso la Scuola Regionale Interateneo di Specializzazione nelle sedi di Verona e Venezia. Ha inoltre rivestito il ruolo di web designer e webmaster per diverse istituzioni scolastiche
- coordinato dalla collaboratrice vicaria prof.ssa Laura Tobaldini che, dal 2013, supporta la progettualità dell'Istituto e l'attività delle Commissioni, coordina le azioni di progetto specifiche e/o trasversali in particolare in riferimento all'orientamento professionale in verticale e ha, negli anni, contribuito a creare una rete stabile e proattiva tra l'istituzione scolastica e gli enti territoriali
- co-progettato con il supporto della prof.ssa Chiara Minozzo, a cui si deve la modellizzazione critica e consapevole dell'impianto progettuale, in ragione della sua pluriennale esperienza e profonda competenza maturata in qualità di responsabile del G.L.I. d'Istituto ed esperta del fenomeno della dispersione scolastica nel territorio di riferimento, a seguito di collaborazioni progettuali con innumerevoli enti, ONG e servizi territoriali
- e con l'apporto delle prof.sse Elena Berardo e Angelica Cappellari al cui impegno e professionalità si devono le innumerevoli progettualità del PTOF d'Istituto in materia di orientamento e lotta alla dispersione (Punto ascolto psicologico, Sportello psicologico, Progetto Accoglienza-Sostegno-Recupero e Potenziamento), le quali uniscono, ad una profonda sensibilità personale, un'ampia e specifica formazione professionale relativa a situazioni problematiche di interesse giovanile e di disagio giovanile e personale.

IPSSAR "E. CORNARO"

L'Istituto "Elena Cornaro", nato nel 1964, è l'unico Istituto superiore di Jesolo, forma personale qualificato per il settore enogastronomico e dell'ospitalità turistica, che è alla base dell'economia locale e voce primaria di quella regionale e nazionale. Sin dal 1998 l'istituto offre anche corsi serali per gli adulti che intendono rientrare nel sistema formativo (corsi I.D.A.). Attraverso tutte le sue attività, che contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa, la scuola è diventata un punto di riferimento nel territorio e ha integrato in modo organico nella propria offerta attività molti progetti, con ricadute positive nei percorsi formativi degli studenti, soprattutto di quelli con Bisogni Educativi Speciali. Il P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) comprende una serie di progetti che sviluppano e mettono in evidenza la capacità di intervento dell'Istituto per rispondere in modo mirato ai bisogni formativi del territorio e dell'utenza, puntando in primis alla prevenzione dell'abbandono scolastico. Dal 2011 l'Istituto "E. Cornaro" è l'Istituto di riferimento della Fondazione ITS per il Turismo, della quale è socio promotore e fondatore, una delle poche Scuole di Alta Specializzazione esistenti in Italia, che si pone come obiettivo quello di formare personale altamente specializzato nel settore dell'Hospitality Management. Tale offerta formativa si pone come obiettivo anche quello di recuperare allo studio quella fascia di diplomati che, pur

desiderando di approfondire la propria preparazione , non se la sente di affrontare un percorso accademico.

Per quanto concerne i componenti del gruppo, essi sono:

- il Dirigente Scolastico, Prof. Ilario Ierace, opera dal 2002 in questo Istituto e il 31 agosto concluderà la sua carriera di Dirigente andando in pensione. Le sue principali funzioni: egli assicura la gestione unitaria dell'Istituto, ne ha la rappresentanza legale ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati dei servizi. Nel rispetto dell'autonomia degli organi collegiali, il Dirigente scolastico ha autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. È altresì titolare delle relazioni sindacali.
- Prof.ssa Paola Marin, docente a tempo indeterminato, che insegna in Istituto dal 1996, fa parte dello staff del dirigente con le seguenti funzioni: sostituzione del Dirigente scolastico in caso di breve assenza, impedimento e missioni (in assenza dei collaboratori), giustificazioni e permessi alunni, sostegno alle innovazioni, rapporti con le reti, formazione tecnica superiore.
- Prof. Emilio Martin, docente a tempo indeterminato, che insegna in Istituto dal 1998, fa parte dello staff del dirigente con le seguenti funzioni: sostituzione del Dirigente scolastico in caso di breve assenza, impedimento e missioni (in assenza dei collaboratori), referente nucleo di autovalutazione d'Istituto, referente piano di miglioramento d'Istituto, supporto informatico docenti, gestione libri comodato d'uso.

IIS "L. CARNACINA"

L'Istituto Professionale per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera "Luigi Carnacina" accoglie 1345 studenti in 61 classi; ha una sede centrale a Bardolino e una coordinata a Valeggio/s M e serve un bacino di utenza che comprende la provincia di Verona, parte della provincia di Mantova e zone del Trentino Alto Adige. L'Istituto promuove l'accoglienza di studenti con certificazione e/o con diagnosi DSA e BES, studenti extracomunitari o di nazionalità non italiana per i quali attua programmi specifici di inclusione.

Uno degli obiettivi dell'Istituto è quello di amalgamare le competenze diverse acquisite dagli allievi nelle varie realtà scolastiche di provenienza. Inoltre le differenti realtà culturali ed economiche degli ambiti familiari di provenienza contribuiscono a complicare il compito di scolarizzazione. I disagi legati ai mezzi di trasporto, spesso inadeguati o limitati nelle corse da e per la scuola e i lunghi tempi di percorrenza, penalizzano da una parte gli allievi nel proficuo uso del tempo post scolastico e dall'altra la scuola nel potere prevedere tempi didattici flessibili, corsi pomeridiani di recupero e/o approfondimento, visite guidate a fini culturali.

Il gruppo di lavoro che si è occupato di questo progetto è costituito, oltre che dal Dirigente Scolastico, dalla collaboratrice del Dirigente che ha una formazione specifica sull'attività di sostegno per la quale possiede anche apposita abilitazione, dalla Referente dell'alternanza scuola-lavoro in quanto figura in stretto contatto con gli studenti e le loro aspirazioni professionali, dalla docente Funzione strumentale responsabile dell'orientamento, dalla docente Funzione strumentale responsabile degli studenti e dal docente Funzione strumentale referente per la disabilità e l'inclusione. Questi docenti ricoprono tali ruoli da diversi anni ed hanno ormai accumulato esperienza significativa nel settore. Tutti si sono fatti coinvolgere in questo progetto in quanto hanno riconosciuto la necessità di mettere per iscritto e sistematizzare tutta una serie di prassi e di interventi messi in campo nel corso degli anni.

IIS “A. DELLA LUCIA”

L’Istituto di istruzione superiore professionale e tecnica per l’agricoltura e l’ambiente ad indirizzo forestale Antonio Della Lucia di Feltre è stato istituito nel 1972 per rispondere alle esigenze di un distretto montano quale appunto è il feltrino. È istituto capofila delle reti degli agrari del Nord Est e di quella dei forestali veneta. Da quest’anno è sede di un corso ITS (5° livello EQF) ed inoltre sta sviluppando un progetto speciale del MIUR sull’apprendistato (percorso duale). Cura un’attività di recupero in agricoltura di studenti diversamente abili. Data la posizione geografica l’istituto allo scopo di svolgere un servizio a tutta l’area montana regionale è sede di convitto.

Partecipanti al gruppo di lavoro:

- De Bin Flavio in quanto vicario e docente esperto per le problematiche legate al recupero con percorsi personalizzati di studenti diversamente abili
- Collaboratore del ds
- Funzione Strumentale “Inclusione”,
- Funzione strumentale “Servizi agli studenti”
- Milani Maurizio, responsabile provinciale per l’Orientamento.

IIS “GIORGI-FERMI”

L’I.S. “GIORGI-FERMI” è un Polo Tecnico-Professionale che nasce dalla “fusione” di due importanti e storici istituti superiori della città di Treviso: l’**Istituto Professionale** “Giorgi” e l’**Istituto Tecnico** “Fermi”. L’Istituto si articola infatti in una pluralità di indirizzi: IeFP (percorso triennale che rilascia titolo in operatore riparazione di veicoli a motore, elettronico, meccanico, elettrico, di impianti termoidraulici), professionale (tecnico dei servizi socio-sanitario, odontotecnici, produzioni industriali e artigianali, industria, manutenzione ed assistenza tecnica, manutenzione tecnica degli impianti e /o dei mezzi di trasporto), tecnico (in chimica materiali e biotecnologie e biotecnologie sanitarie; meccanica, mecatronica ed energia; tecnologie del legno). È anche sede di ITS ed ha partecipato a progetto di *peer review* sulla qualità con INAP.

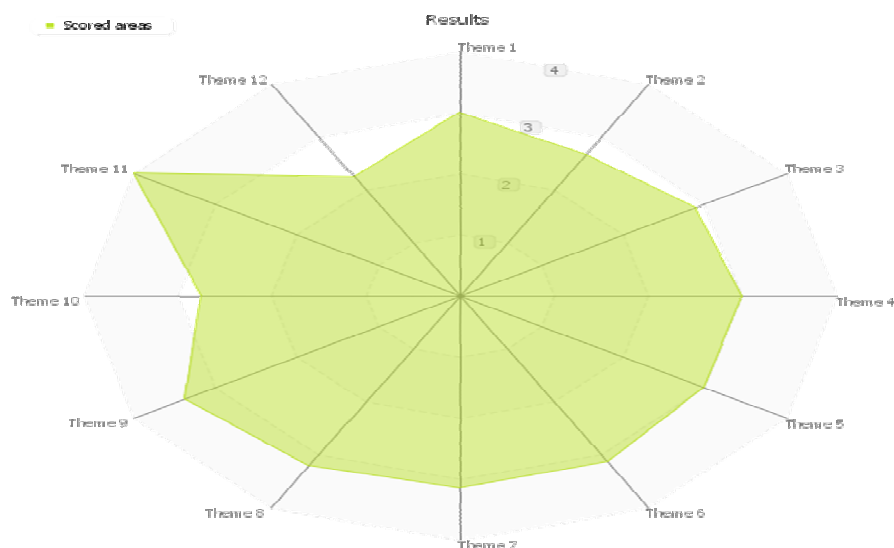
Partecipanti al gruppo di lavoro:

- PICCHI SUSANNA, Dirigente scolastico, laureata in lingue straniere (inglese), componente gruppo RAV e PdM, componente gruppo regionale per ASL. Ha precedenti esperienze anche di lavoro in un’impresa privata.
- TRANQUILLIN MARIA, vicario del Dirigente scolastico, laureata in discipline giuridiche è componente gruppo RAV e PdM
- BERNARDI CARMELA, funzione strumentale su autovalutazione, sistema gestionale e qualità dell’istituto, è componente gruppo RAV e PdM, laureata in matematica

RISULTATI DEL QUICK SCAN

Presentare i 5 diagrammi delle scuole/dipartimenti coinvolti e riassumere brevemente le principali debolezze evidenziate

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "GIUSEPPE MEDICI"



Dal rilevamento effettuato mediante il questionario QuickScan, le aree di criticità /intervento migliorativo nell'ambito della lotta alla dispersione e dell'orientamento professionale, rilevate in relazione al Piano Formativo dell'Istituto, risultano riguardare :

Nell'Area 1 – Visione e piano di azione - i risultati dei quattro temi inerenti questa sezione sono ritenuti buoni.

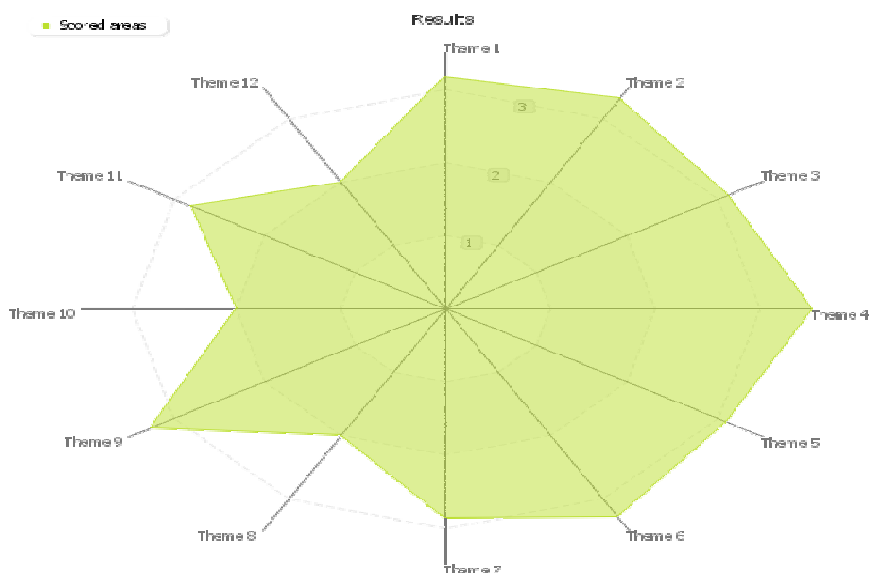
Nell'Area 2 – Sviluppo dello studente – I tre temi risultano pure buoni.

Nell'Area 3 – Organizzazione - si ottengono esiti diversificati. La maggior criticità si evidenzia nella formazione dello staff in quanto la formazione iniziale e l'aggiornamento professionale della totalità dei docenti in servizio sono in generale abbastanza buone mentre invece riguardo all'aggiornamento continuo e all'impegno si evidenziano situazioni molto diverse. Da un lato un gruppo è fortemente motivato e partecipa attivamente a queste attività formative contribuendo così in modo significativo a caratterizzare positivamente l'offerta formativa dell'Istituto, dall'altro invece un secondo gruppo di docenti è passivo. La vera sfida consiste dunque nell'attivare, in tutto il corpo docente, un coinvolgimento più sentito e fattivo nell'aggiornamento attraverso un'azione adeguata di sensibilizzazione sia sul tema del clima d'aula e della sua incidenza sul fenomeno del disagio educativo e formativo degli studenti, sia sulla necessità di una maggior professionalità pedagogica da parte di alcuni insegnanti. Tale azione va inserita e resa ufficiale negli spazi dedicati agli organi collegiali. Problematica inoltre è la percentuale ancora insufficiente, tuttavia strutturale, del bilancio dell'Istituto utilizzata al fine della promozione dell'orientamento professionale e della lotta alla dispersione.

Sul piano della collaborazione e informazione (collaborazione con i genitori; collaborazione con altre scuole e organizzazioni esterne) si sono evidenziate le maggiori criticità. Da diversi anni l'istituto condivide esperienze di cooperazione sul territorio mediante una rete di progetto finalizzata alla lotta alla dispersione scolastica. Tuttavia appare difficile reperire expertise e consulenti esterni in forma continuativa e non soggetta a turn-over, nonché al processo di coordinamento delle risorse. Inoltre la relazione docenti / esperti è risultata a volte complessa in relazione alle attività di coaching, mentoring e tutoring. L'area di

criticità riguarda invece la realizzazione di un analogo processo di orientamento professionale orizzontale con gli altri Istituti Superiori del territorio.

IPSSAR "E. CORNARO"

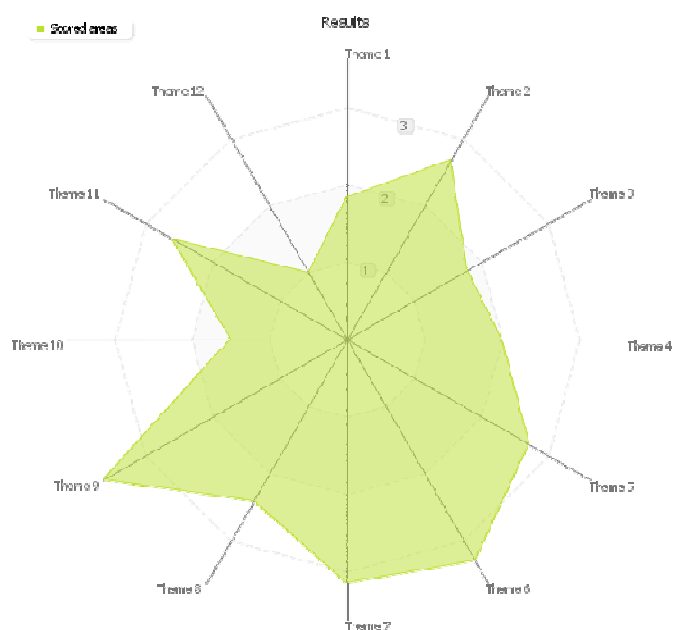


Analizzato il diagramma elaborato dal QuickScan, il gruppo di lavoro ha evidenziato le seguenti debolezze, all'interno della terza (organizzazione) e quarta area (collaborazione e informazione) mentre buoni risultano i diversi aspetti analizzati e relativi alle aree 1 e 2. Nell'area organizzazione si rivela critica l'organizzazione dei servizi per il supporto professionale e allo studio. I servizi in scuola extra orario risultano difficili a causa della vastità del bacino d'utenza e della distanza di molti ragazzi dalla sede scolastica. I servizi di studio assistito e/o sportelli organizzati dalla scuola utilissimi agli studenti più deboli e bisognosi di acquisire un metodo di studio efficace rischiano di non essere frequentati non essendo obbligatori a differenza dei corsi di recupero. Le carenze di base sono molto diffuse in quanto gli studenti che si iscrivono hanno una valutazione minima dal primo ciclo o già una bocciatura. Percorsi personalizzati con stage o attività lavorativa non sono possibili coincidendo il periodo scolastico con la chiusura degli esercizi in zona balneare. Altra criticità è rappresentata dalla carenza di formazione dello staff in materia di supporto professionale e prevenzione alla dispersione, dal turnover dei docenti con conseguenze non sempre positive nelle relazioni interpersonali e nelle possibilità di efficaci collaborazioni, dalla scarsa continuità didattica con effetti negativi sull'andamento didattico degli studenti e sullo svolgimento dei diversi "curricula". È condiviso, inoltre, che l'alta percentuale di docenti over 55, non sempre favorisce l'innovazione in ambito didattico; alcuni insegnanti risultano demotivati o troppo ancorati al proprio metodo d'insegnamento, poco inclini al rinnovamento e all'introduzione di nuovi progetti e poco propensi all'aggiornamento e al confronto con i colleghi.

Come ulteriore criticità si è evidenziata inoltre lo sviluppo delle competenze di gestione della carriera e dell'apprendimento permanente. La carriera docente dipendeva solo dall'anzianità. Solo con l'introduzione della legge 107 nel 2015 si è proposto un Piano di Formazione dei docenti e l'obbligatorietà con valutazione della Formazione permanente. Anche nell'area della collaborazione e informazione emergono significative difficoltà. La collaborazione con le altre scuole (specie medie inferiori) non è soddisfacente e per questo si sta proponendo una sua strutturazione. Con le scuole superiori del territorio si stanno organizzando attività

comuni, ma il tutto è ancora “in fieri” e limitato da interessi diversi e spesso contrapposti e/o in competizione. La collaborazione con i genitori è resa difficile dalla vastità del bacino d’utenza come avviene per l’attività extrascolastica con gli alunni. Altro ostacolo, non indifferente, è lo scarso interesse generale delle famiglie nei confronti della scuola come ente culturale e formativo. Viene data molta importanza al lavoro senza coglierne la complementarità.

ISTITUTO “L. CARNACINA”

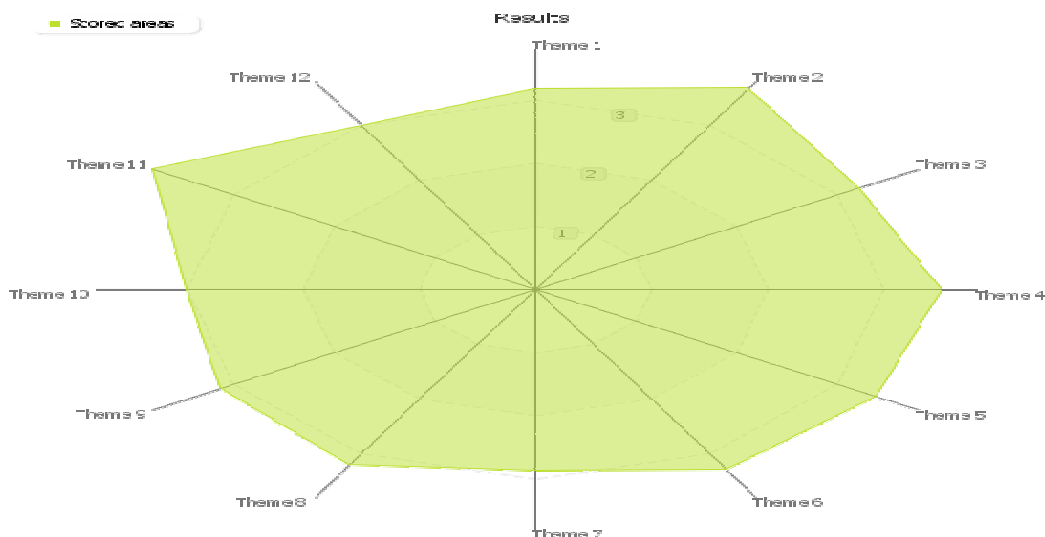


Nella prima area (visione e piano d’azione) emerge la necessità di sviluppare una visione sull’orientamento professionale inteso come strumento per a) rendere gli studenti più consapevoli nella scelta dell’indirizzo di studi, b) riconoscere i talenti, c) potenziare l’apprendimento permanente. All’istituto inoltre manca un piano d’azione che sviluppi strategie a lungo termine e che preveda dei fondi specifici destinati alla prevenzione della dispersione scolastica e all’orientamento professionale.

Nella seconda area (sviluppo dello studente) è buona ma va meglio strutturata così da consentire la ripetibilità e la trasferibilità delle azioni ed inoltre lo sviluppo di percorsi di studio in altri istituti.

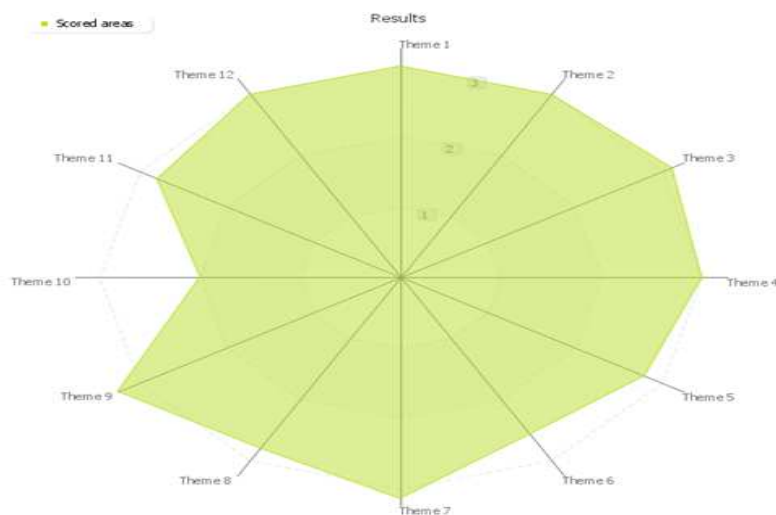
Nella terza area (organizzazione) particolare attenzione deve essere rivolta alla formazione del corpo docente in generale e delle figure più direttamente coinvolte nell’orientamento e nella prevenzione della dispersione in particolare. Occorre dedicare fondi specifici a tale formazione al fine di mantenere tali figure costantemente aggiornate su questa tematica.

Nella quarta area (collaborazione e informazione) sicuramente da implementare risulta la collaborazione con altre scuole, con i rappresentanti del mercato del lavoro, con le ONG e con tutti quegli enti con i quali organizzare percorsi alternativi in caso di necessità da parte dello studente e poter redigere piani carriera o piani per la formazione continua nella fase post diploma.



Gli esiti nelle diverse sono risultati simili, ma dal report sintetico sono emerse le raccomandazioni di analizzare con attenzione allo scopo di elaborare attività di supporto ben integrate e solide per quanto concerne l'orientamento professionale e la prevenzione della dispersione scolastica all'interno dell'istituto. Per quanto concerne l'orientamento professionale non dovrebbe costituire una problema perché, gli allievi che scelgono l'istituto agrario hanno già un preciso orientamento e motivazione forte nel seguire percorsi di studi legati all'ambiente naturale, a quello delle coltivazioni agrarie, agli allevamenti, al mondo forestale di utilizzazione del legname. La mancanza di motivazione allo studio è dovuta non tanto allo scarso interesse quanto da un lato alla incapacità da parte degli studenti di vedere le opportunità di innovazione e crescita che lo studio può fornire in questo settore e dall'altro alla scarsa bravura dei docenti nel far cogliere tale opportunità. Nei documenti del Piano dell'Offerta formativa (PTOF) si evidenzia come l'Inclusione e l'attenzione allo studente siano elementi portanti, ma nelle normali attività non vengono messi in pratica e non c'è una visione forte e ben strutturata. L'azione di orientamento è sottovalutata e demandata a uno o due responsabili, non coinvolge in modo adeguato tutti i membri del corpo docente. Non è mai stata analizzata la correlazione tra orientamento professionale e dispersione scolastica.

ISTITUTO "GIORGI - FERMI"



Le debolezze emerse dal grafico risultante dall'applicazione dello strumento SEE-ME! Quick Scan, si concentrano soprattutto sullo Sviluppo del personale in materia di consulenza e supporto professionale. Questo indica che nell'Organizzazione si rilevano debolezze nella formazione del personale relativamente all'ambito dell'orientamento e della prevenzione alla dispersione scolastica. La scuola dovrebbe dotarsi di più persone specializzate nel prevenire disagi scolastici e successivi abbandoni. Il Piano di Formazione d'istituto, che si rivolge a docenti e personale ausiliario, non prevede iniziative di formazione sul tema. Forse manca la dovuta consapevolezza interiorizzata dell'importanza che orientamento e prevenzione alla dispersione scolastica assumono né si sviluppano azioni mirate allo scopo da parte di docenti, personale ausiliario e con il contributo delle famiglie. Si rileva anche che la contrattazione per il Fondo d'Istituto non prevede fondi destinati a questo tema.

AREE DI MIGLIORAMENTO

Descrivere brevemente, per ciascuna delle cinque scuole / dipartimenti partecipanti, le aree di miglioramento concordate, il motivo per cui sono state scelte e l'impatto atteso

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "GIUSEPPE MEDICI"

Le aree di maggior criticità evidenziate sono state la 3 e la 4 e per questo motivo esse sono state individuate come aree di miglioramento. Si sono pianificate le seguenti azioni migliorative:

- piano di formazione sul tema dispersione a livello d'istituto e d'ambito con progressivo coinvolgimento e partecipazione del numero di docenti in percorsi basati su forme di collaborazione e negoziazione sociale
- cooperazione fattiva di sistema a livello d'ambito sulla tematica dell'orientamento professionale. Si implementeranno nuove forme di collaborazione, momenti di confronto ed approfondimento di

esperienze anche con il supporto di esperti, superamento della difficoltà di comunicazione e raggiungimento di consapevolezza dei diversi ruoli.

- superamento di un'*accountability* centralizzata, basata sulla competizione per lo *school choice*, in favore di una logica di rete e di *accountability* cooperativa di collaborazione inter-istituzionale, come condizione per l'efficace coproduzione del valore pubblico.

IPSSAR "E. CORNARO"

Dai dati del RAV e dai risultati del Quick Scan, le aree di debolezza sono quella dell'Organizzazione e quella della Collaborazione ed informazione e che pertanto sono state scelte come aree in cui concentrare l'azione di miglioramento. Ci si propone pertanto di raggiungere una miglior organizzazione delle attività extrascolastiche per gli studenti, una maggiore efficacia dei corsi di formazione per i docenti ed una maggior stabilità del personale.

ISTITUTO "L. CARNACINA"

Si ritiene di grande utilità per sviluppare un intervento didattico-formativo completo ed efficace disporre, all'interno dell'Istituto, di un piano d'azione sull'orientamento professionale e la prevenzione della dispersione scolastica che coinvolga tutte le quattro aree. In generale sono auspicabili interventi graduali che, a partire dalle buone prassi già consolidate, coinvolgano tutti gli attori in un processo ben definito in obiettivi, tempi e modi di realizzazione.

Si sono individuate le aree 1 e 3 come aree di miglioramento attraverso la produzione di una guida sugli interventi nonché l'elaborazione di strumenti e modalità per lo sviluppo dell'orientamento professionale e del contrasto alla dispersione scolastica con preciso riferimento alla formazione del corpo docente. Si tratta di un piano dove vengono rese chiare le modalità di azione che consentono di agire in modo coerente con i fabbisogni degli studenti. Ciò è vantaggioso non solo per i docenti stabili, ma anche per quelli temporanei. Il monitoraggio del piano d'azione strutturato consentirà l'apporto di modifiche e miglioramenti coerenti con le necessità e le esigenze formative e professionali degli studenti. Il corpo docente inoltre correttamente formato, aggiornato ed informato sarà in grado non solo di intervenire in maniera mirata ed efficace nelle diverse situazioni, ma anche di leggere ed interpretare quei segnali iniziali che consentono di anticipare la dispersione scolastica e il fallimento professionale.

ISTITUTO "A. DELLA LUCIA"

Le aree di miglioramento sono strettamente legate alle debolezze menzionate nella sessione specifica. L'istituto promuoverà e rafforzerà tutte le attività relative all'orientamento e allo sviluppo professionale, in particolare quelle rivolte agli insegnanti per renderli consapevoli dell'importanza di dare sostegno e aiuto agli studenti. Anche il clima scolastico deve essere migliorato per incoraggiare una maggiore inclusione.

ISTITUTO "GIORGI - FERMI"

Il Piano di azione prevede di agire su tutte e quattro le aree di azione . In particolare, agire su Area 1 (Visione e politiche), comporterà un miglioramento per la mission dell'Istituto, ponendo attenzione al tema dell'orientamento e della prevenzione alla dispersione scolastica. La Dirigenza, lo staff con tutte le funzioni

strumentali sono chiamate a porre attenzione al tema proposto, ognuno per la parte di competenza. La funzione strumentale dedicata completerà il proprio progetto con un piano più dettagliato. L'impatto atteso è dunque un miglioramento degli obiettivi strategici.

Agire nell'area 2 (Organizzazione), comporterà un intervento specifico nella fase di rilevazione dei bisogni formativi del personale, aggiungendo la possibilità di chiedere la formazione sul tema. Si passerà poi ad un aggiornamento del Piano di formazione dell'Istituto in cui si potrà inserire la formazione anche sul tema dell'orientamento e prevenzione alla dispersione scolastica. L'impatto atteso è riuscire a formare il personale sul tema proposto.

Agire nell'area 3 (Crescita degli studenti), comporterà la scesa in campo di tutti il personale formato per un aiuto concreto e consapevole agli studenti. L'impatto atteso è il miglioramento del supporto per la consultazione (CIC, docenti coordinatori di classe e non, ...)

Agire nell'area 4 (Collaborazione e informazione), comporterà la presenza di adeguate risorse umane per affrontare problemi sul tema. L'impatto atteso è la disponibilità, la collaborazione di esperti interni ed esterni all'Organizzazione.

SINTESI DEI PIANI DI AZIONE

Riassumere brevemente il contenuto di ciascuno dei 5 piani di azione in massimo 2.5 fogli A4. Prestare attenzione al rilevamento tempestivo e alle azioni di prevenzione dell'ESL e al miglioramento del clima scolastico inclusivo

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "GIUSEPPE MEDICI"

Il piano di azione prevede la costituzione di una cabina di regia e di un coordinamento progettuale oltre alla Dirigenza intervengono i tutor di progetto (uno per ciascun CdC) e i consulenti / esperti esterni degli Enti territoriali partner. Il piano d'azione si articola in un insieme coerente di attività: a) laboratori motivazionali indirizzati agli studenti per la promozione della motivazione allo studio, alla valorizzazione delle competenze, al rinforzo dell'autostima e alla sensibilizzazione sul tema dell'orientamento alla scelta con metodologie di ascolto e dialogo attivo; b) percorsi sperimentali di accompagnamento e tutoraggio personalizzato nelle situazioni di transizione tra i diversi canali formativi e le diverse esperienze personali, nonché di avviamento al lavoro, tramite funzione di raccordo fra l'utente e i diversi attori territoriali; c) piani di co-progettazione e cooperazione con gli enti territoriali e ONG per conoscere le realtà socio-culturali del territorio e le relative risorse e approfondire le prospettive di lavoro; d) attività di rete con altre istituzioni scolastiche ed enti territoriali/ONG per facilitare la continuità formativa nei passaggi tra i diversi ordini e gradi di istruzione; e) incontri con i genitori degli studenti in uscita dal primo ciclo per promuovere una maggiore consapevolezza e partecipazione alle scelte dei figli da svolgersi in collaborazione con gli altri Istituti dell'ambito; f) protocollo di collaborazione con altri servizi educativi-sociali per il rilevamento del disagio scolastico, l'attuazione di interventi efficaci ed organici nei casi di disagio basati su informazione e prevenzione da condividere con i genitori; g) offerta di sportelli d'ascolto e sostegno alla genitorialità, di supporto ed affiancamento, a seguito del rilevamento di problemi legati al percorso formativo; h) attivazione di tavoli di lavoro periodici per l'incrocio domanda offerta ed orientamento in uscita.

IPSSAR “E. CORNARO”

Il piano d’azione punterà al miglioramento A) delle politiche e delle attività rivolte alla rilevazione precoce del rischio e alla prevenzione dell’abbandono scolastico; B) del clima per rendere la scuola più inclusiva.

A. Tutte le attività atte alla rilevazione precoce del rischio e alla prevenzione dell’abbandono punteranno a mantenere le già esistenti e positive politiche di visione (area 1) e di sviluppo dello studente (area 2), mentre dovrà potenziare l’area legata all’organizzazione e alla collaborazione e informazione dell’intero staff. Per quanto concerne invece l’organizzazione, premettendo che il turnover del personale docente (molto a tempo indeterminato) è molto elevato, questo comporta reali difficoltà nei rapporti tra gli insegnanti, nella loro continuità didattica, inoltre molti si dimostrano poco inclini all’innovazione e alla partecipazione a nuovi progetti. Quindi il piano di azione dovrebbe prevedere: a) diminuzione del turnover degli insegnanti che, pur rimanendo di difficile attuazione, dovrebbe risultare un po’ più facilitato rispetto agli anni pregressi in conseguenza dell’introduzione della possibilità di “chiamata diretta” da parte del Dirigente Scolastico dei docenti supplenti in terza fascia; b) incentivazione del corpo docente a partecipare maggiormente alla vita scolastica, alle attività di formazione e alla progettazione, volano al supporto professionale e spesso alla prevenzione alla dispersione; c) formazione del personale docente con una maggiore attenzione alla pratica di modalità didattiche innovative e inclusive, capaci di stimolare la partecipazione degli studenti e coinvolgere e motivare anche gli alunni più deboli.

B. Per il miglioramento del clima e per rendere la scuola più inclusiva, si agirà sulla formazione del personale docente, coinvolgendo le discipline di tutti gli indirizzi scolastici. Infatti una didattica inclusiva è realizzabile solo con la collaborazione responsabile di tutti i docenti e non soltanto degli insegnanti di sostegno e l’attenzione ai fabbisogni di tutti gli alunni non soltanto degli allievi diversamente abili.

ISTITUTO “L. CARNACINA”

Il piano d’azione oltre a potenziare quanto già si fa di positivo nella scuola, si concentrerà principalmente sulle aree individuate come aree di miglioramento.

Il piano si articola in 6 punti:

1. Rilevazione dei dati di partenza attraverso l’individuazione all’interno dell’istituto del numero di studenti che abbandonano la scuola prima del conseguimento del diploma, di studenti che chiedono il passaggio ad altra scuola, ma anche del numero di studenti che, una volta conseguito il diploma, scelgono una strada diversa (professionale o di studio) rispetto al percorso di studi intrapreso. Analisi dei motivi che hanno causato quanto descritto nel punto precedente e analisi degli interventi che la scuola ha messo in atto in tali occasioni.
2. Rafforzamento del livello di competenza dei docenti e loro coinvolgimento, attraverso la presentazione al collegio dei docenti dei risultati dell’analisi di cui al punto precedente e organizzazione di attività di formazione per tutto il corpo docente. Le tematiche della formazione sono: informazione/formazione generale sullo sviluppo della competenza comunicativa e più specifica per le figure che si occupano in particolare di orientamento; metodologie attive (*flippedclassroom*, *peerworking/peer tutoring*, *cooperative learning*) e su tutte quelle strategie

- (feedback formativo, ascolto e confronto, dibattito) atte a migliorare il clima di classe e a favorire l'inclusione di tutti gli studenti sia con bisogni educativi speciali, sia eccellenze.
3. Coinvolgimento di attori esterni attraverso la redazione di un piano di sensibilizzazione e di coinvolgimento delle famiglie in cui sono previsti incontri con esperti del settore per aiutare i genitori a "leggere" e "interpretare" i messaggi che provengono dai loro figli. Tale attività prevede la partecipazione anche delle associazioni locali, degli eventuali centri di ascolto, del personale dell'Unità sanitaria locale per la formazione dei docenti, degli studenti e delle famiglie.
 4. Coinvolgimento degli studenti, attraverso l'organizzazione di incontri con esperti o assemblee d'istituto in cui si affronta il tema della gestione del proprio percorso formativo/professionale. All'interno dei dipartimenti disciplinari verranno promosse iniziative da sviluppare nel corso degli interventi didattici atte a aumentare la consapevolezza sulle scelte formative e professionali e consentano di far emergere attitudini e talenti.
 5. Stesura del piano d'azione a lungo termine attraverso l'elaborazione di un cronoprogramma con indicato il tipo di attività da effettuare, l'individuazione della figura da coinvolgere (docente/esperto/tutor); la definizione delle risorse finanziarie da destinare alle varie attività
 6. Monitoraggio attraverso la predisposizione di griglie per il monitoraggio delle diverse attività e della ricaduta che queste hanno sugli studenti e sul loro ruolo all'interno dell'istituto, restituzione dei dati ai diversi attori coinvolti (docenti/famiglie/studenti/enti e associazioni esterni che collaborano in questa attività), confronto tra situazione di partenza e finale al termine di ogni anno scolastico.

ISTITUTO "A. DELLA LUCIA"

Un primo punto è rappresentato dal miglioramento delle politiche e delle attività rivolte alla rilevazione precoce del rischio e alla prevenzione dell'abbandono scolastico. Le azioni riguardano

- la prima area (*Visione*). La visione sull'orientamento professionale che non deve essere patrimonio di pochi, ma di tutti i docenti attraverso incontri formativi su come svolgere adeguata attività di orientamento e stesura di semplici iniziative del consiglio di classe in favore degli studenti.
- la seconda area (*Organizzazione*). La Funzione strumentale "Servizio agli studenti" e il Responsabile Orientamento dovranno colloquiare e agire di concerto per monitorare le iniziative dei Consigli di Classe e studiare quelle da preparare a livello di istituto.
- la terza area (*Sviluppo degli studenti*). Il bilancio delle proprie capacità e competenze. Si tratta di aiutare l'allievo a fare innanzitutto chiarezza rispetto a ciò che desidera fare, a quali sono le proprie aspettative. Il passaggio successivo, dopo esperienze scolastiche significative, come uscite didattiche, approfondimenti tematici, ASL, Project work, ecc. redigere un primo bilancio delle competenze raggiunte e congruenti con quelle del proprio indirizzo di studi.
- la quarta area (*Collaborazione e informazione*). Report sui bilanci di competenze degli allievi in occasione degli scrutini.

Un secondo punto è rappresentato dal miglioramento del clima per rendere la scuola più inclusiva. Allo scopo si propongono: a) per migliorare il *clima scolastico*, in ogni classe ciascun allievo dovrà firmare il proprio patto di corresponsabilità incentrato sul rispetto reciproco e il rispetto delle regole dell'istituto. Dovranno essere meglio organizzate e gestite le assemblee di classe e di istituto. Dovranno essere organizzate iniziative che stimolano la generosità, la gratuità e la disponibilità; b) le *azioni di intervento sui singoli giovani e sulle loro famiglie consistono* nel dare attenzione ai soggetti più a rischio e ai più deboli con difficoltà di relazione altri. Tali azioni sono messe in atto dalla figura strumentale e dal Consiglio di

classe attraverso il Coordinatore; c) *azioni per rafforzare le collaborazioni tra le scuole e la comunità* dando maggior continuità ed organicità alle sporadiche azioni organizzate per coinvolgere la comunità e il territorio. Esempi sono le manifestazioni di divulgazione a carattere tecnico, le gare nel campo forestale, ecc.

ISTITUTO “GIORGI - FERMI”

AREA 1. Visione ed obiettivi di una strategia contro la dispersione, ci si propone di migliorare gli obiettivi per la qualità nei “Processi operativi” riguardanti A) la formazione continua, quella superiore e l’orientamento. Le attività sono: considerare nella procedura Gestione Formatori (Formazione continua, superiore e di orientamento) anche il riferimento alla prevenzione alla dispersione scolastica; monitorare utilizzando il SEE-ME! Quick Scan e valutare l’impatto dell’impegno dello staff considerando l’indicatore “dispersione scolastica” con l’obiettivo di mantenere la percentuale minore o uguale alla percentuale territoriale e/o regionale. Interverranno oltre allo Staff, il Docente Funzione Strumentale (FS) Responsabile Autovalutazione di Istituto, il Docente FS Responsabile Orientamento e prevenzione alla dispersione scolastica. B) Migliorare il progetto “Orientamento e prevenzione scolastica”. Le attività sono: migliorare il progetto della FS di competenza, individuando con precisione l’area con “Orientamento, prevenzione alla dispersione scolastica”; aggiungere nel Progetto un piano di lavoro specifico che descriva le attività che vengono realizzate e il tipo di impatto sulla prevenzione alla dispersione scolastica (includendo anche gli studenti ormai assenti, che hanno abbandonato la scuola, non solo gli attuali e gli ex-allievi); aggiungere nel Progetto le attività per offrire l’opportunità di orientamento per percorsi di studi in altri istituti. Interverranno: DS e FS Orientamento e prevenzione alla dispersione scolastica.

AREA 2: Sviluppo dello studente (orientamento e sostegno). Ci si propone di migliorare il Piano di formazione per sviluppare competenze specifiche nell’area Orientamento, prevenzione alla dispersione scolastica. Le attività sono: inserire nel questionario di rilevazione dei bisogni formativi del personale l’opportunità di formazione/aggiornamento sul tema Orientamento, prevenzione alla dispersione scolastica ed inserire nel Piano di formazione un corso specifico sul tema Orientamento, prevenzione alla dispersione scolastica (modalità in presenza, on-line, *peer education*, tirocinio,...). Interverranno : DS, lo Staff, il Docente incaricato alla formazione del personale

AREA 3: Organizzazione. Ci si propone di migliorare il supporto per la consultazione sul tema dell’orientamento, prevenzione alla dispersione scolastica e individuare specifiche risorse finanziarie per portare avanti il programma. Le attività sono: A) sensibilizzare il personale che si occupa di orientamento, prevenzione alla dispersione scolastica di consigliare e dialogare con i genitori degli studenti interessati non solo delle classi prime e cercando di contattare il più possibile anche i genitori degli alunni stranieri e per questo intervengono il DS, i collaboratori DS, il Docente FS Responsabile Orientamento e prevenzione alla dispersione scolastica, la Commissione Orientamento, il CIC. B) Assegnare una quota del FIS all’attività di formazione all’orientamento, prevenzione alla dispersione scolastica in cui intervengono il DS, il DSGA, l’RSU

AREA 4: Collaborazione e informazione ci si propone di sviluppare l’accesso ad adeguate risorse umane. Le attività sono di eseguire il programma di sviluppo delle risorse umane anche con la collaborazione di esperti esterni nell’ambito territoriale e regionale. Intervengono il DS, il DSGA e gli Esperti esterni.

LINEE GUIDA SULLA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE

Riassumere le opinioni generali dei partecipanti sull'utilità delle linee guida, per ciascuno dei 5 piani di azione.

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "GIUSEPPE MEDICI"

Le linee guida proposte a supporto dell'attività progettuale hanno permesso l'individuazione di un metodo di lavoro coerente, applicabile a tutte le fasi del ciclo di vita del piano di intervento, soprattutto in considerazione dell'elevata complessità e dell'intenso dinamismo del contesto della dispersione scolastica e dell'orientamento professionale.

La rilevazione dello stato dell'arte in materia di dispersione ed orientamento, attraverso lo strumento del Quick Scan, ha permesso ad ogni singolo Istituto un'attenta lettura ed interpretazione dei bisogni individuali e collettivi, una valutazione efficace dei risultati conseguiti in termini di impatto sullo stato di bisogno e una mirata individuazione delle aree di miglioramento e di carenza per una più incisiva azione progettuale.

Le linee guida inoltre operano in modo precipuo per un approccio concertativo e partecipato, di responsabilità condivisa e di *empowerment* tra i diversi attori e relativi *stakeholder* attraverso un chiaro schema di definizione dei ruoli, delle competenze e degli spazi di azione di ciascuno.

Pur in un quadro organico e con una visione strategica e sistemica, le linee guida si propongono come documento in progress in cui gli obiettivi, lungi dall'essere definiti in modo permanente, sono proposti invece come risultato di un processo di analisi situazionale continuo e reversibile, per cui la progettazione di piani d'azione è intesa come prodotto di percorso piuttosto che come punto di partenza.

IPSSAR "E. CORNARO"

Le linee guida proposte sono state lette ed in parte utilizzate per elaborare il Piano di Azione presentato.

Esse sono state importanti, crediamo, soprattutto perché così gli istituti partecipanti sono stati spinti ad utilizzare un linguaggio comune ed hanno permesso la condivisione di format che hanno portato un significativo arricchimento sul piano individuale e su quello professionale di chi ci ha lavorato.

ISTITUTO "L. CARNACINA"

Le linee guida presenti nel progetto sono state di fondamentale importanza nella stesura del piano d'azione. La loro struttura chiara, schematica, definita in maniera progressiva e con da indicazioni operative concrete ha sicuramente aiutato ad organizzare le idee e ad individuare la tipologia di attività più adatta al nostro istituto.

Naturalmente queste linee guida, se seguite alla lettera, portano alla costituzione di un piano d'intervento ottimale che permette di sviluppare tutte le aree in cui è necessario intervenire per favorire l'orientamento professionale e impedire o contrastare l'abbandono scolastico.

Il dettaglio delle attività e delle relative fasi è corredato da spunti operativi e metodologici che consentono di scegliere la strategia idonea alle caratteristiche e alla mission dell'istituto aiutando lo staff della scuola a redigere un piano coerente con le effettive esigenze e necessità dell'utenza.

ISTITUTO “A. DELLA LUCIA”

I materiali consultati si sono dimostrati utili e innovativi sul ruolo dell’orientamento professionale come supporto alla carriera e lotta alla dispersione scolastica.

ISTITUTO “GIORGI - FERMI”

Il gruppo di lavoro ritiene che le linee guida abbiano costituito un valido aiuto per la programmazione di un piano di azione in grado di affrontare al meglio le criticità (rilevate con lo strumento SEE-ME! Quick Scan) relative all’attività di orientamento e prevenzione alla dispersione scolastica, inclusa la checklist per l’implementazione del piano stesso.

MATERIALE FORMATIVO PER FAVORIRE UN CLIMA SCOLASTICO INCLUSIVO

Riassumere le opinioni generali dei partecipanti sull’utilità dei materiali formativi per contribuire a creare un clima scolastico più inclusivo.

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO “GIUSEPPE MEDICI”

Il materiale formativo costituisce un valido supporto alla progettazione di un piano d’intervento di medio e lungo termine, in grado di fornire ai docenti, soprattutto a coloro con scarsa esperienza nelle tematiche di orientamento professionale e di lotta alla dispersione, una traccia di lavoro immediatamente sperimentabile nella quotidianità del lavoro didattico ed educativo. Le attività proposte devono essere parzialmente riviste e riadattate alla specificità e alle peculiarità della singola realtà scolastica e così risultano sicuramente un valido strumento di riflessione sui problemi e sulle possibili soluzioni improntate ad una chiara visione pedagogica, in grado di assicurare collegialità e condivisione.

IPSSAR “E. CORNARO”

I materiali forniti per favorire un clima scolastico più inclusivo sono ritenuti molto interessanti anche dai docenti dell’istituto con specializzazioni in sostegno.

Il materiale fornito dal progetto sono utili ed esaustivi, coerenti con gli obiettivi di migliorare il livello di apprendimento e di partecipazione sociale degli alunni e con la necessità di motivarli ad evitare la dispersione. L’IPSEOA “E. Cornaro” ha ritrovato del resto nei materiali i cardini della propria azione educativa sull’inclusione delle persone e sull’integrazione delle culture nella piena consapevolezza che per valorizzare le differenze individuali è necessario adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento.

ISTITUTO “L. CARNACINA”

I materiali relativi alla gestione del clima di classe e all’inclusione si sono rivelati di grande interesse come strumento di riflessione sulla definizione di clima inclusivo e per la sensibilizzazione del corpo docente. I docenti infatti sono fondamentali per l’inclusione e la gestione del clima di classe che talvolta vengono relegate in secondo piano in nome del raggiungimento di obiettivi solo contenutistici.

Le linee guida e i materiali aiutano a rivedere la prospettiva di analisi progettando a ritroso e lavorando su situazioni concrete e fattibili. Aiutano, inoltre, ad individuare approcci incentrati sulle soluzioni piuttosto che sui problemi, progettare interventi basati sui punti di forza e non sui punti di debolezza, agire in modo proattivo piuttosto che reattivo, progettare per rafforzare le collaborazioni all'interno e all'esterno dell'istituto. Un altro aspetto innovativo rilevato è rappresentato dal fatto che oltre a considerare le strategie corrette per elaborare un efficace piano di intervento per contrastare la dispersione scolastica i materiali incentivano a considerare gli stili di insegnamento e le pratiche didattiche messi in atto dal singolo docente nelle diverse situazioni e da lì partire non da assunti teorici.

ISTITUTO "A. DELLA LUCIA"

I materiali consultati si sono dimostrati utili e innovativi sul ruolo dell'orientamento professionale come supporto alla carriera e lotta alla dispersione scolastica.

ISTITUTO "GIORGI - FERMI"

I materiali formativi per favorire un clima scolastico più inclusivo si sono dimostrati una risorsa preziosa ai fini di un percorso di formazione alla prevenzione alla dispersione scolastica con destinatari i docenti (già previsto nel Piano di formazione del nostro Istituto). Non si esclude la partecipazione di genitori a questo tipo di formazione, come i materiali formativi stessi suggeriscono.

CONCLUSIONI

Riassumere le risultanze dei lavori e le vostre raccomandazioni sui due prodotti del nostro progetto: la valutazione tramite questionario QuickScan e le linee guida e i materiali formativi sul clima scolastico

In generale i partecipanti alle attività pilota hanno valutato positivamente gli strumenti elaborati nel progetto come già descritto nelle sezioni precedenti. Le attività pilota hanno dato loro l'opportunità di utilizzare materiali e strumenti innovativi realizzati con una prospettiva più ampia, se comparata a quella nazionale e regionale. Il Quick Scan è stato valutato molto positivamente. È uno strumento che consente una lettura e un'interpretazione attenta dei bisogni individuali e collettivi, una valutazione efficace dei risultati conseguiti in termini di impatto e identificazione mirata di debolezze e aree di miglioramento. In qualche modo descrive in dettaglio la situazione attuale di ogni scuola, dando la possibilità di attuare azioni e attività specifiche. Le scuole hanno richiesto chiaramente la possibilità di utilizzare il Quick Scan anche dopo la conclusione del progetto. La rappresentazione visiva dei risultati attraverso il grafico è molto utile. Potrebbe essere interessante effettuare il confronto tra il Quick Scan e la *peer review*.

Anche le linee guida sono state valutate positivamente. Sono chiare, schematiche e forniscono informazioni e raccomandazioni specifiche che hanno sicuramente aiutato a raccogliere le idee e identificare il tipo di attività più adatto a ciascun istituto. Le linee guida sono utili per elaborare un piano d'azione che consente di sviluppare tutte le aree al fine di promuovere l'orientamento professionale e prevenire l'abbandono scolastico.

Le linee guida descrivono in dettaglio i suggerimenti e le raccomandazioni per scegliere la strategia più appropriata in linea con le peculiarità e la mission di ciascun Istituto, aiutando il personale docente a elaborare un piano che soddisfi pienamente le esigenze degli studenti.

Anche i materiali formativi sono stati valutati positivamente. Possono fornire agli insegnanti, specialmente quelli con meno esperienza nell'orientamento professionale e la prevenzione della dispersione, una serie di informazioni che possono essere applicate nella loro attività quotidiana. D'altra parte, i partecipanti hanno anche osservato che il materiale didattico non è ben strutturato e dovrebbe essere migliorato.